Tra gioco e innovazione, a Dossena storia e tradizioni si animano in 3D

I progetti. Il Comune investe nel turismo e nella didattica con una speciale installazione che consente ai visitatori di «dare vita» alla storia del paese. E una sala immersiva a scuola

DOSSENA
ANDREA TAIETTI

Un foglio bianco, una matita colorata, un pensiero che prende forma. Poi lo schermo si accende, e l'immaginazione diventa movimento, suoni, colori. È questa la promessa del «Digital Playground», la nuova sala immersiva che il Comune di Dossena si prepara ad accogliere, pensata per i più piccoli ma capace di sorprendere anche i grandi. Un progetto innovativo, firmato dal progettista Fabio Viola e dal collettivo TuoMuseo, già noti per operazioni di innovazione culturale da Napoli a Firenze passando per Alghero. A Dossena, però, l'esperimento si fa doppio e si articola su due fronti: uno a vocazione turistica, l'altro pensato per la scuola. «Stiamo lavorando a un progetto che io chiamo "Figitale" — spiega Viola — perché fonde fisico e digitale in un'esperienza che vuole essere divertente, interattiva ma anche educativa, legata all'identità di Dossena». Il cuore dell'installazione sarà al primo piano dell'ex municipio e si chiamerà «Digital Playground». Qui, i visitatori troveranno tavoli, colori e fogli e disegneranno a mano libera elementi legati a tre temi: le tradizioni di Dossena, con un focus sul Carnevale; le miniere e la natura. Una volta completato il disegno, questo verrà acquisito in tempo reale da uno scanner e proiettato all'interno di un mondo digitale animato, visibile su grandi schermi immersivi presenti nella sala.

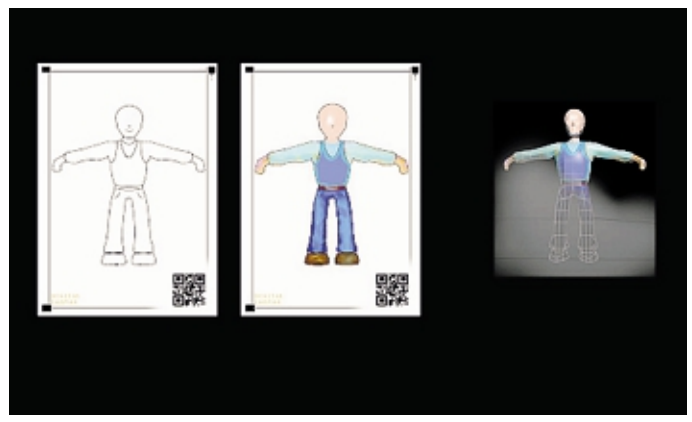
«Gli ambienti digitali sono stati pre-costruiti in 3D — spiega Viola — ma saranno gli utenti a popolarli ogni giorno con i loro personaggi, oggetti, colori. E questi mondi cambieranno quindi continuamente, si evolvono, vivono grazie all'interazione». I monitor, infatti, saranno touch: toccando uno degli elementi digitalizzati, questo prenderà vita, si muoverà, reagirà. Un piccolo laboratorio creativo a ciclo continuo, che invoglia a tornare, a reinventare, a contribuire. Ma Dossena ha scelto di non fermarsi qui. Accanto al progetto turistico, c'è un secondo intervento pensato per i più giovani, realizzato all'interno del nuovo polo scolastico che accoglie scuola dell'infanzia ed elementari. «Abbiamo circa 15 bambini alla materna e una quarantina alle elementari — dice il sindaco Fabio Bonzi — e con questa nuova aula immersiva vogliamo arricchire la proposta educativa, soprattutto sul fronte digitale». Il principio è lo stesso: disegno fisico, trasformazione digitale, interazione. Ma il contenuto cambia: ci saranno cinque ambientazioni tematiche a scopo didattico. Dal «Viaggio intorno alla Luna» a «Perduti nel Giurassico», dal mondo «Colori Sonori» fino all'«Abisso delle Marianne» e alle «Mega città». Un modo per esplorare scienza, arte e geografia partendo dalla creatività personale.

A sostenere i due progetti sono stati il ministero del Turismo, con un contributo di 70mila euro per «Digital Playground», e la Regione Lombardia, che attraverso l'assessorato all'istruzione ha stanziato circa 100mila euro per l'aula immersiva scolastica. «Il primo progetto dovrebbe essere operativo entro l'estate, il secondo per l'inizio del prossimo anno scolastico», spiega Bonzi. Il sindaco racconta di essere stato ispirato da una trasmissione televisiva che presentava il primo (e fino ad oggi unico in Italia) esperimento realizzato ad Alghero da Viola, all'interno di una torre del Cinquecento. «L'ho visto in tv e ho pensato: perché non farlo anche qui, in montagna? Era un tassello che mancava all'offerta del territorio, ora lo stiamo costruendo. Volevamo essere innovativi».

E a Dossena, tra matite colorate e mondi virtuali, l'immaginazione torna ad avere lo spazio che merita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola ospiterà un'aula immersiva didattica



«Digital Playground» troverà spazio nell'ex municipio

VILLA DI SERIO

Il cimitero da oggi chiude alle 20

Nuovi orari per il cimitero di Villa di Serio. Da oggi, la chiusura sarà alle 20, rispetto alle 17 del periodo invernale. Il nuovo orario estivo resterà in vigore fino al 25 ottobre. Mentre l'apertura sarà come di consueto alle 8.

DALMINE

Serata sulle malattie neurodegenerative

Oggi alle 20,45, nella Sala civica di viale Betelli a Dalmine, si terrà una serata sulle malattie neurodegenerative. L'incontro, organizzato dal gruppo consiliare «Nostra Dalmine», sarà moderato dalla psicologa Serena Longhi. Interverranno Sylvie Andreoletti, operatrice di «Alzheimer Café», e la psicologa Alessia Cavagna, che tratteranno il tema spiegando che cosa si intende per malattie neurodegenerative, a chi è possibile rivolgersi, oltre a dare alcuni consigli ai caregiver delle persone affette da queste patologie. L'evento sarà trasmesso anche in diretta streaming sul canale youtube di «Nostra Dalmine».

RIVA DI SOLTO

Via alla festa C'è anche la sagra

Riva di Solto dà il via alla festa della Madonna della Torre con la relativa sagra. Appuntamento anche domenica 18 e 25 maggio. Le Messe saranno celebrate l'8 e l'11 alle 10,30 e tutte le sere alle 20,30. Per le prenotazioni al numero 348.5450788.

Cittadinanza italiana per discendenza: «No a nuove restrizioni»

La protesta
Carlo Personeni, presidente dell'Ente bergamaschi nel mondo sul nuovo decreto: «Grande perdita per l'Italia»

Carlo Personeni

«Una grande perdita per l'Italia»: è l'allarme dell'Ente bergamaschi nel mondo sulla stretta allo «Ius sanguinis». «Stiamo passando da un estremo all'altro: prima c'era l'anarchia, oggi l'azzeramento». Non usa mezzi termini Carlo Personeni, presidente dell'Ente commentando il Decreto legge 36/2025 che introduce nuove restrizioni all'ottenimento della cittadinanza italiana per discendenza, modificando radicalmente la legge 91 del 1992.

L'Ente, da quasi sessant'anni punto di riferimento per gli emigranti bergamaschi, esprime «profondo disappunto» verso la norma approvata dal Consiglio dei ministri il 28 marzo. «Porre un tale limite significa negare a milioni di oriundi di riconoscersi nelle proprie radici. È una grande perdita culturale e civile». La riforma impedisce la trasmissione automatica della cittadinanza a chi nasce all'estero da genitori italiani, introducendo nuovi criteri. «È giusto rivedere la legge, perché c'è chi ne ha approfittato per ottenere un passaporto europeo. Ma questo non vuol dire chiudere la porta a tutti. Oggi per avere la cittadinanza bisogna far partorire la moglie in Italia: è inaccettabile».

Accanto alla critica, arriva anche una proposta concreta: «Diamo la cittadinanza fino alla terza generazione. Chiediamo, se serve, un esame di lingua, cultura e storia italiana come per gli extracomunitari. Ma non riduciamo tutto a un foglio di carta». Oltre all'impatto culturale, ci sono anche le ricadute pratiche. In questi anni, molti piccoli Comuni italiani si sono trovati al centro del fenomeno: le pratiche di cittadinanza, complesse e spesso frammentarie, venivano dirottate lì per evitare le lunghe attese nelle città. «Sì, è vero: i Comuni piccoli venivano scelti perché si aspettava 5-6 mesi invece che 10. Ma ora tutto si fermerà. E va detto: per i Comuni è un onere. Serve personale preparato, corsi di formazione, risorse. A volte i dipendenti sono pronti, a volte no».

Ma nonostante le difficoltà, il senso di responsabilità verso chi cerca di tornare alle proprie radici resta forte. «Quando arrivano da noi, dopo anni di ricerche, magari con un documento mancante, non possiamo semplicemente rimandarli indietro. Dobbiamo aiutarli. Le istituzioni devono aiutare, non respingere». Nel 2024 l'Italia ha celebrato l'Anno del turismo delle radici, investendo milioni di euro per riportare gli italo-discendenti nei territori d'origine. «Un mese dopo, chiudiamo loro la porta in faccia. Per un secolo abbiamo difeso la naturalizzazione dei nostri emigranti, ora li denazionalizziamo in massa. È un cortocircuito». L'appello è chiaro e si rivolge al Parlamento: «Rivedete il decreto. Non si può fare una legge solo per bloccare gli abusi. La cittadinanza italiana non è un favore, ma un legame da riconoscere».

A. Ta.

Nuovi parcheggi e più sicurezza Mozzanica al lavoro

Spazi ridisegnati anche per il parcheggio dell'oratorio

Viabilità
Rivisti gli spazi per la sosta in alcune zone del paese. Nuovo attraversamento tra le vie Europa e Rino

Nuovi parcheggi, nuova durata per la zona-disco e percorsi pedonali più sicuri a Mozzanica. Così l'amministrazione guidata dal sindaco Simone Piana punta a incentivare la mobilità dolce e a creare nuove condizioni di sosta sia per i residenti, sia per le attività commerciali del paese. Lo studio delle modifiche è stato seguito da Piana stesso con il consigliere con delega alla sicurezza Alessandro Tarenghi e la polizia locale.

Il primo intervento riguarda l'incrocio fra le vie Europa e Rino, dove è stato disegnato un nuovo attraversamento ciclopedonale al fine di collegare in sicurezza il centro storico con la zona delle scuole e del centro civico Casa Fiori e poi la scuola materna e il centro sportivo. «Nel parcheggio dell'oratorio – spiega Simone Piana – abbiamo spostato il posto riservato ai veicoli per disabili, che era spesso occupato da biciclette, e ridisegnato gli stalli di sosta ricavandone cinque in più, eliminando la parte riservata ai motorini e lasciando un'altra parte sia per i motorini sia per le biciclette. Abbiamo creato poi un percorso ciclopedonale per collegare il semaforo sulla statale 591 Cremasca con la zona ovest del paese, eliminando due attraversamenti pericolosi, uno sulla curva di Casa Fiori e uno in prossimità della Locanda del Sole».

In piazza Santo Stefano sono stati ridisegnati dei parcheggi. Modificata qui anche la zona-disco: «Il disco orario – prosegue Piana – diventa di 90 minuti (erano 120 prima) ma con due fasce nei giorni lavorativi, dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19 e con una fascia nei giorni festivi, dalle 8 alle 13. In questo modo garantiamo a chi torna a casa per la paura pranzo la possibilità di una sosta più lunga. Questo tipologia di zona disco, già stabilita anche per il parcheggio dell'ex asilo delle suore, verrà estesa anche ad altre zone di Mozzanica, come piazza Locatelli (quella centrale) in modo da uniformare la disciplina delle soste orarie. Nei prossimi mesi, per creare condizioni di viabilità sempre più sicura, continueremo lo studio di messa in sicurezza degli incroci pericolosi concentrandoci soprattutto su via Donizetti e sulla zona fra via Europa e via Dei Tigli».

Luca Maestri